

Riflessioni e spunti d'azione dopo la tragedia in Abruzzo

Prevenzione sismica un occhio al futuro

PINELLA LEOCATA

La catastrofe d'Abruzzo, con il suo carico di dolore e di danni, è uno specchio impietoso che ricorda quali sono gli esiti di un forte terremoto in una terra ad alto rischio sismico. La terra trema e squarcia case e strade, ma le morti e i danni alle persone, più che dalla natura, dipendono dagli uomini, dal modo in cui costruiscono le loro città, gli edifici privati e comuni, le infrastrutture. E se, come è successo all'Aquila, crollano anche strutture pubbliche costruite dopo l'entrata in vigore della legge nazionale che obbliga a seguire criteri antisismici, questo significa che le regole non sono state rispettate, che qualcuno ha barato, ha rubato. Il presidente della Commissione grandi rischi Franco Barberi lo ha detto con poche e drammatiche parole: «Un terremoto così, in California, non avrebbe provocato nemmeno un morto».

Ed è proprio grazie al prof. Barberi che fu emanata una legge, la 288 del 97, che, per la prima volta, stanziava risorse per la prevenzione sismica. E i primi mille miliardi, ricavati dalle somme stanziare in eccesso per la ricostruzione dei danni del terremoto di Santa Lucia del 13 dicembre 1990, furono destinate proprio alle quattro province della Sicilia Orientale. A Catania furono destinati 100 miliardi per la messa in sicurezza di circa 50 scuole, soldi che la Giunta Scapagnini preferì impiegare per le rotatorie alla circonvallazione, per la realizzazione di viale Alcide De Gasperi, concepito come una via di fuga da un eventuale maremoto, e per la realizzazione dei parcheggi scambiatori.

Adesso, di fronte ad una tragedia che ha sconvolto tutto il Paese, un disastro che ci ricorda non solo la nostra fragilità umana, ma anche quella della collettività e del territorio in cui viviamo, tutti torniamo ad interrogarci sul modo in cui ci governa si attrezza per gestire eventuali situazioni di emergenza, per ridurre i danni, per prevenirli. Torniamo ad interrogarci sul perché siano stati lasciati cadere nel nulla i dati del «Censimento di vulnerabilità degli edifici pubblici» redatto e pubblicato nel 1999 dal Cnr e dal «Gruppo nazionale di protezione dai terremoti». Uno studio che fotografa la situazione di ogni edificio pubblico catanese (così come di tutti i centri dell'Italia centro-meridionale) indicandone il

tasso di rischio in base alla tipologia costruttiva, al suolo su cui sorge e all'eventuale potenza della scossa. E si tratta di tutte le scuole, degli ospedali, dei palazzi delle istituzioni, delle strutture pubbliche indispensabili a coordinare i primi soccorsi. Uno studio del quale, dopo il crollo della scuola di San Giuliano di Puglia dove morirono 27 bambini, è stata tenuta in qualche considerazione soltanto la parte relativa alle scuole pubbliche. Allora, quando la paura e lo sdegno fremevano, fu fatto un controllo che spinse alla chiusura di alcune strutture reputate inagibili e al consolidamento di altre. Controlli che l'assessore comunale alle Manutenzioni Angelo Sicali dice di continuare ad effettuare in vista degli «Stati generali delle scuole» che intende convocare per maggio, dopo l'approvazione del bilancio, per decidere interventi relativi agli aspetti strutturali, alle modifiche da attuare dopo il ridimensionamento, e alla programmazione futura.

Sul fronte dei Lavori pubblici e della Protezione civile l'assessore Mario Coppa sottolinea di non potere dire nulla, per rispetto alla collegialità delle scelte dell'amministrazione, ma ricorda la scarsità di fondi su cui può contare la protezione civile comunale, che peraltro dipende da quella regionale, e si dice sicuro che il piano regolatore, «che sarà approvato in tempi brevi», affronterà tutte queste problematiche. Non vede, dunque, la necessità di anticipare l'approvazione di un nuovo regolamento edilizio.

Di diverso avviso l'assessore all'Urbanistica Luigi Arcidiacono che apprezza la proposta avanzata nei giorni scorsi dagli ordini degli architetti e degli ingegneri di elaborare, in attesa dell'approvazione del prg prevista in tempi lunghi, un nuovo regolamento edilizio che snellisca le procedure e soprattutto dia precise indicazioni sul fronte della sicurezza sismica e del risparmio energetico. «L'idea era già nostra, ci hanno preceduti. In questo contesto potremo anche individuare di nuovo, in accordo con la Protezione civile e già prima del prg, le aree di sosta dove la popolazione può raccogliersi in caso di emergenza». Ed assicura che, dopo Pasqua, la Giunta si riunirà per fare il punto della situazione e per decidere gli interventi volti ad informare e ad educare i cittadini sui comportamenti da tenere in caso di calamità.

Sicurezza: i possibili interventi della Giunta



PARTE DEL PARCHEGGIO SCAMBIATORE DI NESIMA, DI FATTO AERA DI SOSTA IN CASO DI EMERGENZA

PROTEZIONE CIVILE. Progetti per ridurre i danni alle persone

Informare i cittadini

Formare dei referenti in ogni Municipalità e affidare a queste il compito di fare da guida



I parcheggi scambiatori sono, di fatto, aree di sosta dove i cittadini possono accorrere in caso di emergenza anche perché ubicati, in genere, in zone scarsamente edificate. Questi spazi, dotati di sottoservizi, possono essere utilizzati per realizzarvi delle tendopoli o per attrezzarvi i campi per le operazioni di soccorso. Importante, allora, che i cittadini sappiamo come muoverci e che fare in caso di emergenza.

Fare prevenzione antisismica non significa soltanto mettere in sicurezza gli edifici e fare un'adeguata programmazione urbanistica, ma anche informare i cittadini sul modo corretto di comportarsi in caso di catastrofe. Per limitare il rischio di rimanere feriti o di perdere la vita in caso di terremoto è importante sapere che cosa fare. Restare a casa o no? Dove e come tentare di proteggersi? Come raggiungere la strada e l'area di sosta più vicina e più sicura? Di tutto questo, però, i cittadini sanno poco o nulla.

La Protezione civile comunale - in questa consiliatura incardinata nell'ambito dell'Assessorato ai Lavori pubblici - finora, si è impegnata sul fronte della scuola e non solo per educare gli studenti a lasciare velocemente le aule e l'immobile in modo da non farsi male, ma anche perché, attraverso i figli, si pensa di raggiungere le famiglie. Ma questo non è affatto scontato, né diretto. E sarebbe necessario che gli abitanti di ogni zona di città sapessero come muoversi e dove andare in caso di emergenza. Ed è questo l'obiettivo che si ripropongono i funzionari e gli operatori della Protezione civile e questo significa attiva-

re un rapporto con i cittadini.

Obiettivo tanto più importante se si pensa che, oggi, il numero della Protezione civile non appare neppure sull'elenco telefonico. Esiste, all'interno del sito del Comune, uno spazio dedicato alla Protezione civile (www.comune.catania.it/it/comune/organizzazione/protezione_civile/) nel quale è possibile vedere le mappe di città e, all'interno di queste, le aree di ricovero, di attesa, di ammassamento e i centri pubblici di riferimento. Ma nei programmi della Protezione civile c'è un progetto più efficace volto all'informazione e alla formazione dei volontari delle venti associazioni specializzate nell'emergenza e nel sociale e, soprattutto, dei referenti delle Municipalità cui sarà affidato il compito di informare e di educare i cittadini su cosa fare e dove andare in caso di terremoto. Bisogna conoscere qual'è l'area di sosta più vicina casa, quella da raggiungere nell'immediato. Per quanto riguarda i parcheggi scambiatori, oggi inutilizzati, va detto che sono, di fatto, aree di raccolta che, in quanto già attrezzate con sottoservizi, possono ospitare campi di accoglienza e strutture per i soccorsi. P. L.

«Sicuri gli edifici scolastici delle Superiori»

Provincia. Sono stati comunque previsti ulteriori interventi di natura statica per le strutture più antiche

La Provincia regionale, responsabile dell'edilizia scolastica superiore, fuga senza mezzi termini i pericoli comprensibili allarmismi alla luce della gestione e della progettualità nel settore dell'edilizia scolastica.

«L'Amministrazione provinciale - ha dichiarato il presidente Castiglione - in questo ultimo scorcio di tempo ha profuso risorse umane e tecniche non indifferenti, sia per il costante e quotidiano monitoraggio del suo ampio patrimonio scolastico dislocato su tutto il territorio, che sulla progettazione a vario titolo inserita nel piano triennale delle opere pubbliche per un investimento complessivo di oltre 10 milioni di euro e un coinvolgimento di undici istituti, di cui cinque già in corso di esecuzione e un altro (l'Istituto Nautico) con la gara in via di espletamento».

«Siamo stata l'unica Amministrazione - ha aggiunto Castiglione - a parte-

cipare l'anno scorso, al bando nazionale pubblicato dall'Inail, che assegnava agli Enti locali risorse per mettere in sicurezza gli edifici scolastici, dietro presentazione di progetti specifici. La Provincia di Catania si è aggiudicata un grosso finanziamento, pari a 348.000 euro. Anche quest'anno parteciperemo nuovamente al bando 2009/10 indetto dall'Inail, per un importo complessivo di 2,5 milioni di euro, di cui 284.000 a carico dell'Ente. La Provincia regionale di Catania, sia con risorse proprie che con fondi statali o regionali, è intervenuta su tutto il suo patrimonio di edilizia scolastica con la non indifferente somma di circa 45 milioni di euro, raggiungendo circa un terzo degli investimenti necessari. Tutti gli edifici di proprietà dell'Ente hanno in corso di validità o di rinnovo il collaudo statico e il certificato di prevenzione incendi».

«Gli edifici di competenza provin-



L'ISTITUTO BOGGIO LERA: SBLOCCATO IL PROGETTO PER L'ADEGUAMENTO STATICO

le - ha ribadito il Presidente - si possono dichiarare privi di pericoli, solo sugli edifici storici sono necessari ulteriori interventi di natura statica. Abbiamo finalmente sbloccato il progetto che riguarda l'adeguamento statico dell'i-

stituto Boggio Lera, che risale al 1700 e si colloca, pertanto, tra gli edifici scolastici più antichi. Una struttura integra ma che necessita di alcuni interventi di consolidamento, essendo stata realizzata prima delle normative antisismi-

che. A tal fine è stato stanziato un finanziamento di 3,5 milioni di euro a carico del Dipartimento della protezione civile regionale. Contiamo di bandire la gara prima dell'estate per iniziare ad ottobre».

Castiglione ha ricordato, infine, che già da settembre, la sua Amministrazione ha attivato un numero dedicato ai dirigenti scolastici attraverso il quale possono rivolgersi per avere informazioni, fare segnalazioni, ottenere risposte alle domande che riguardano l'edilizia scolastica, la manutenzione degli edifici, l'economato e altri aspetti inerenti gli istituti superiori di istruzione. Lo Sportello provinciale per la Scuola, affidato a quattro collaboratori che sono in organico all'Ente, costituisce, attraverso un database appositamente creato, un sicuro punto di riferimento per far fronte alle esigenze e per dare risposta immediata agli istituti scolastici.

S. G. GALERMO: L'OTTO MAGGIO LA POSA DELLA PRIMA PIETRA

Vigili del fuoco, una caserma a nord della città

CESARE LA MARCA

Possono trascorrere anche quaranta lunghissimi minuti prima che un automezzo dei vigili del fuoco partito a sirene spiegate dalla centrale via Cesare Beccaria raggiunga l'hinterland a nord della città. In caso di emergenza si tratta di un'eternità, un tempo infinito che può risultare fatale.

La questione potrà essere risolta con un nuovo presidio di sicurezza a garanzia di un'area vastissima della città e dell'hinterland, dal quartiere di San Giovanni Galermo - assediato

da un'emergenza viabilità (e vie di fuga) che rende sempre più urgente il completamento dell'asse viario - fino a Misterbianco, Mascali, Gravina e San Pietro Clarenza. La novità è che il prossimo otto maggio è finalmente prevista la posa della prima pietra della caserma dei vigili del fuoco di San Giovanni Galermo, al confine col territorio di Misterbianco.

Un progetto, quello del "Distaccamento nord" dei vigili del fuoco, avviato dalla Provincia già nel 1994, finanziato dopo il sisma della notte di Santa Lucia con risorse per oltre 5 mi-

lioni del Dipartimento regionale di Protezione civile, ma per anni bloccato da intoppi burocratici relativi all'espropriazione dei terreni. Adesso la gara è stata finalmente aggiudicata, e la vasta area di cantiere a est di San Giovanni Galermo è stata già recintata, per l'avvio delle prime opere di sbancamento. Il progetto prevede tre anni di lavori per la realizzazione della palazzina del comando con uffici e alloggi, l'officina, la torre di manovra per le esercitazioni e un ampio parcheggio. Il distaccamento nord di San Giovanni Galermo, inoltre, disporrà

CARITAS. La Caritas Diocesana di Catania ha già attivato i primi contatti con i referenti nel territorio interessato dal sisma allo scopo di sostenere progetti di primo intervento alle famiglie che hanno perso tutto e di individuare interventi mirati di ricostruzione dei centri di servizi alle persone, oltre che di sostegno psico-sociale alle famiglie che hanno vissuto delle gravi perdite sia in termini economici che affettivi. Per donare con bonifico bancario: cod IBAN IT95N076011690000011105954 intestato a: «Arcidiocesi di Catania - Caritas Diocesana», specificando come causale del versamento: «aiuti alle famiglie terremotate in Abruzzo». Per donare attraverso bollettino postale: c/c postale n. 11105954 intestato a: «Arcidiocesi di Catania - Caritas Diocesana», specificando come causale del versamento: «aiuti alle famiglie terremotate in Abruzzo». Per donare con carta di credito: collegarsi al sito www.caritascatania.it ed effettuare il versamento tramite Pay Pal.

PREFETTURA. «Si raccomanda - è scritto in una nota - di indirizzare eventuali offerte di sostegno da parte di organizzazioni di questa provincia soltanto a questa Prefettura che ha il compito di inoltrarle al Dipartimento nazionale della Protezione civile, al fine di consentire un coordinato smistamento dei soccorsi».

CONFINDUSTRIA. Avviata fra le imprese associate una raccolta fondi a favore dei terremotati. I versamenti dovranno essere effettuati sul c/c n. IT 24 S 03019 16903 00006000684 del Credito Siciliano, sede di Catania, intestato a Confindustria Catania.

PROVINCIA REGIONALE. «Il Consiglio provinciale, oltre ad esprimere profondo cordoglio invita il presidente e l'Amministrazione tutta ad adoperarsi per una concreta e fattiva solidarietà nei confronti della popolazione gravemente colpita mettendo in atto qualsiasi opera o azione di aiuto».

PRC - «CITTÀ FUTURA». Il circolo Città Futura ha attivato un centro di raccolta di generi di prima necessità non deperibili (come acqua, pasta, latte Uht, biscotti), coperte, vestitori. Il materiale verrà raccolto: domani dalle 16.30 alle 20 e sabato dalle 10.30 alle 13 sede di via Conte di Torino 29/1. Chi volesse versare un contributo economico può spedirlo a: conto corrente bancario Rifondazione per l'Abruzzo, IBAN: IT32J0312703201CC0340001497; per informazioni: 340/6580171 (dalle 17 alle 20).

ALL. UNIVERSITARIA, DONNE IN AZIONE E MODAVI Organizzata una raccolta di beni di prima necessità e indumenti da inviare in Abruzzo per oggi alle 15 in corso Sicilia 11 e presso il supermercato Despar di via Fisichelli a S.G. La Punta. Chi volesse dare una mano può contattare Laura Iraci (3478328387); Ugo Bellavia (3493795589); Sergio Serafini (3939045906); Dario Moscato (3493559797).

ORDINE INGEGNERI. Il presidente Carmelo Maria Grasso, ha trasmesso una nota alla Prefettura e alla Protezione Civile dichiarando «massima disponibilità ad attuare tutte le iniziative che si riterranno opportune per le emergenze causate dal terremoto che ha colpito l'Abruzzo».

ASSOC. CONCORDIA. Sabato, nella Chiesa ortodossa rumena S. Martire Agata di Catania, come nelle altre novanta parrocchie ortodosse rumene in Italia, sarà officiata la messa ricordo per i morti nel terremoto.



IL CANTIERE DELLA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO A S. G. GALERMO

[FOTO S. ZAPPALÀ]